

**Lucera, 06.10.2008** – «Nell'ultima lettera pubblicata su questo sito, sempre a proposito della questione eolica, l'Ing. Cinquia risponde ([leggi](#) la lettera), a modo suo, ad alcune domande che gli avevo posto in un precedente scritto ([leggi](#) i contenuti).

Non è mia intenzione entrare in polemica con il Dirigente del Comune di Lucera e purtroppo mi rendo conto che le mie critiche alla determina si prestano a giochi cui sono estraneo e di cui non mi interessa nulla.

Ma il tono e le certezze bibliche con cui, il Dirigente, argomenta i suoi atti, impongono un'ulteriore precisazione.

Nel mio scritto ponevo un problema molto semplice che riformulo, in maniera più precisa e a cui spero l'Ing. Cinquia dia delle risposte chiare e certe, visto che si sta assumendo una responsabilità enorme nei confronti della città di Lucera.

Il sottoscritto crede che l'eolico sia una grandissima truffa ai danni delle zone più povere del Sud. Non voglio ritornare ancora una volta su questo punto, invito semplicemente i lettori del *Frizzo* a "googlare" qualche minuto per rendersi conto delle dimensioni che hanno assunto le lotte contro l'eolico selvaggio che si stanno sviluppando in tutta la Puglia e a farsi un giro in uno qualsiasi dei paesi dove hanno installato i parchi eolici, parlare con la gente comune, per capire di che portata è la truffa a cui sono stati sottoposti, quali sono le promesse che non sono state mantenute e il livello di distruzione del paesaggio.

**Ma, nonostante questi precedenti, se si avesse la certezza che, grazie all'eolico, tanti giovani di Lucera non saranno più costretti ad emigrare come ha fatto il sottoscritto, allora queste benedette pale bisognerebbe piantarle anche in cima alla Cattedrale.**

**Questa è l'unica condizione che potrebbe giustificare, ma non a me, lo scempio che sarà attuato a danno del territorio della nostra città.**

La creazione di posti di lavoro è stato quindi l'assunto base del mio scritto e questo aspetto non è presente in tutti e due i documenti e citati a sproposito.

Per quanto riguarda il manifesto, a parte la forma, la questione è molto semplice e provo a riformularla in un altro modo: se le opinioni dell'Ing. Cinquia in merito all'eolico non fossero coincise con l'atto di indirizzo politico della maggioranza, a cui un Dirigente deve attenersi mettendo da parte le sue considerazioni personali, come si sarebbe comportato l'autore del manifesto? Avrebbe scritto un manifesto per dire alla cittadinanza che non condivideva la scelta dell'eolico fatta dalla maggioranza? O avrebbe dato luogo ugualmente al procedimento amministrativo come la legge gli impone di fare essendo un *civil servant*?

Nel caso del manifesto, le convinzioni del cittadino Cinquia coincidono con quelle del tecnico Cinquia.

E il cittadino ha utilizzato il potere del tecnico per esporre le proprie convinzioni in merito all'eolico.

Non tutti i cittadini di Lucera hanno questa opportunità e in una democrazia non esiste chi è più eguale degli altri.

Per quanto riguarda i temi occupazionali, ho seguito il consiglio del Dirigente, ho comprato una calcolatrice e ho fatto qualche calcolo ma i conti continuano a non tornare, e non so se è colpa della mia calcolatrice cinese o se i conti li sbaglia il Dirigente.

Ma questo sarà senz'altro un mio limite, ho una laurea in Scienze Politiche e non ho molta dimestichezza con i numeri.

Il sottoscritto, che non intende sbugiardare nessuno, ha semplicemente riportato dei fatti, dei numeri, per dimostrare che quanto affermato nella determina (la creazione di **duemila posti di lavoro stabili**) è una pia illusione del Dirigente e che numeri di questa portata, **investimenti per duemila miliardi di lire** che cambiano il corso di una città e la vita di chi ci abita, avrebbero bisogno di basi un tantino più scientifiche di quelle riportate nella determina.

Nel computo dei tremila posti creati in Italia rientrano soprattutto attività di progettazione dei parchi, di trasporto delle infrastrutture e di intermediazione con i costruttori europei.

I parchi eolici, una volta realizzati, non necessitano di manutenzione e impiegano pochissime unità

di lavoro.

Al sottoscritto risultano pochissimi “manutentori” locali, peraltro assunti su base territoriale notevolmente “sovracomunale”: lo stesso tecnico gira su più comuni. Ad esempio, l’IVPC s.r.l, una della multinazionali che ha installato la maggior parte delle pale nel nostro territorio (239 su 377 al 2003), ha impiegato pochissime persone. Nel complesso, parlando quindi di personale post-installazione, le unità utilizzate sono davvero risibili anche perché spesso si ricorre a ditte di manutenzione che girano per il Mezzogiorno. Va da sé che un impianto eolico per sua stessa natura ha esigenze manutentive ridotte.

E questo è un fatto incontrovertibile e sfido l’Ing. Cinquia, relativamente ai numeri degli addetti all’eolico nel Subappennino, a dimostrare il contrario.

È comunque lo stesso Ing. Cinquia a smentirsi dove, nell’ultima lettera, afferma che: “*l’installato italiano era nel 2006 di 1.600 megawatt, di cui gran parte (fra l’altro, sulla mia calcolatrice cinese il tasto numerico “gra parte” non esiste) nel Subappennino dauno.*

Se, secondo i calcoli dell’Ingegnere, l’eolico occupa 2 lavoratori per ogni MW e la maggior parte dei Mw prodotti in Italia sono prodotti nel Subappennino, come mai ad Alberona, Troia, Volturino, Faeto, Orsara, ecc. gli occupati si contano sulle dita di una mano? Anzi si assiste in quei paesi a un forte processo migratorio?

Nel 2003, ma adesso siamo a più del doppio, la potenza installata in Provincia di Foggia era di 219,56 MW di cui la maggior parte nel Subappennino.

Secondo i calcoli del Dirigente Tecnico, 200 MW dovrebbero produrre 400 occupati. Chi li ha visti? Risultano a qualcuno dei lettori del *Frizzo*?

Questi sono **fatti, numeri e dati scientifici**, facilmente verificabili, ma forse il Dirigente Tecnico ha informazioni più precise e dettagliate che potrebbe rendere pubbliche per rendere più scientifica la sua tesi.

A meno che, le ditte che si sono impegnate per lo schema di convenzione e che non sono nessuna delle due multinazionali che hanno installato quasi tutti le pale in Provincia di Foggia, si sono impegnate anche ad assumere nelle loro aziende i 900 addetti stabili, dati per certi dal Dirigente del Comune.

O magari realizzeranno a Lucera un’azienda, da un migliaio di addetti stabili, in cui assumere giovani lucerini?

O più semplicemente le pale che installeranno, **se la Regione darà l’autorizzazione definitiva**, le metteranno di seconda mano e quindi avranno bisogno di più manutenzione di quelle installate nel Subappennino?

Chi lo sa! Tutto può essere e a questo punto solo l’Ing. Cinquia potrebbe aiutarci a capire questi misteri.

Per quanto riguarda l’indotto, il Dirigente **auspica** “*che si formi nella filiera industriale*” e **spera** “*che si realizzano nuove iniziative (ad esempio nel campo del solare, che ha prospettive eccellenti)*”.

Inoltre dice di aver trattato il tema occupazionale nella famigerata Determina (e per me lo è sempre di più, più la leggo e più mi fa accapponare la pelle), per **introdurre un dibattito sul tema**.

Le Determine non servono ad introdurre dibattiti. Servono a fare fatti.

Ma i lettori del *Frizzo* si rendono conto della gravità delle affermazioni fatte dal Dirigente del Comune di Lucera?

Viene fatta una determina in cui si prospettano duemila posti di lavoro per giustificare l’eolico e poi si dice che la questione occupazionale è stata “*trattata per introdurre un dibattito*”.

Un piano imprenditoriale si fa con fatti. I verbi “auspicare” e “sperare” non appartengono alla cultura di impresa.

Anche qui, sarebbe bene che il Dirigente chiarisse cosa intende per indotto e da dove verranno fuori i mille posti auspicati, magari facendo il paragone con qualche altra realtà, visto che, ma non voglio ripetermi, Lucera sarebbe l’unico posto in Italia ad avere un indotto sulle pale eoliche.

E a proposito della mia diffidenza, che è pari alla sua, visti gli interventi pubblicati su questo sito



E che cavolo, a Lucera, con le pale pure l'aumento dei "torcinelli" ci dobbiamo beccare?  
Cordiali saluti.

**P.S.** - Poiché io non sono un tecnico e sono convinto che sui destini della mia città sia necessario aprire un dibattito il più ampio possibile, in maniera tale da coinvolgere tutta l'opinione pubblica (e non solo gli addetti ai lavori – alias ceto politico...), sarei curioso di sapere come la pensano sull'eolico esponenti del centro-destra che hanno avuto nelle loro fila, come candidati, persone che più o meno direttamente sono coinvolte, come portavoce e/o procacciatori di affari, nel business dell'eolico».

*Dalla mia residenza:  
Pasquale Trivisonne  
(Lucera, 06.10.2008)*

<http://blog.libero.it/eolicoselvaggio>

Articolo pubblicato su [www.ilfrizzo.it](http://www.ilfrizzo.it)